



Esito Assemblea Congressuale di Roma

E' andata così:

- Approvato **Ordine del Giorno sugli Appalti** (in allegato)
- Approvati 5+1 emendamenti al primo documento:
 - Emendamento su Azione 3 "*Pensioni*" (primo firmatario Nicola Nicolosi, segretario confederale CGIL)
 - Emendamento su Azione 8 "*Inclusione Sociale*" (primo firmatario Domenico Pantaleo, Segretario generale FLC Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL)
 - Emendamento su Azione 6 "*Politiche Industriali e di Sviluppo*" (primo firmatario Rosanna Dettori, segretario generale FP Funzione Pubblica CGIL) ... **a favore dell'ACQUA PUBBLICA come da esito referendario**
 - Emendamento su Azione 10 "*Contrattazione*" (primo firmatario Maurizio Landini, Segretario generale Fiom Federazione Impiegati Operai Metallurgici CGIL)
 - **Emendamento aggiuntivo all'Azione 10 (in allegato), primo firmatario sempre Maurizio Landini**
 - Emendamento su Azione 11 "*Democrazia e partecipazione nella CGIL*" (primo firmario Domenico Moccia, già Segretario generale Fisac-CGIL)
- Quattro delegati eletti per il primo documento "*Il lavoro decide il futuro*" (primo firmatario Susanna Camusso):
 - Giancarlo Ilari (Intesa SanPaolo Group Services)
 - Agnese Palma (SanPaolo Invest)
 - Alessandro Renzi (Banca Fideuram)
 - Antonella Bonvini (Banca Fideuram)
- Una delegata eletta per il secondo documento "*Il sindacato è un'altra cosa*" (primo firmatario Giorgio Cremaschi):
 - Irene Caporale (Inter Partner Assistenza Servizi)

Il congresso territoriale Roma Centro-Ovest-Litoranea è previsto nei giorni 24 e 25 febbraio 2014.

17 febbraio 2014

Fisac Cgil Banca Fideuram

Ordine del giorno sugli appalti

Le iscritte e gli iscritti di Banca Fideuram e SanPaolo Invest di Roma, riuniti nel congresso di base del 13 febbraio 2014, chiedono alle istanze superiori della FISAC di accogliere questo OdG che ha lo scopo di rendere più stringente, nonché maggiormente esigibile, la normativa contrattuale sugli appalti di opere e servizi.

*Al fine di difendere concretamente l'Area Contrattuale definita nel CCNL Credito, nonché al fine di determinare efficacemente il rispetto presso le ditte appaltatrici delle norme collettive contrattuali, previdenziali ed antinfortunistiche, occorre che nelle gare d'appalto siano indicati, oltre alla tipologia di attività appaltata, il **CCNL di riferimento** così come definito dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nonché il monte ore di lavoro che si intende appaltare e il relativo costo del lavoro interno complessivo.*

*Con lo scopo di scongiurare quei comportamenti delle imprese appaltatrici che potrebbero agire proprio sul costo del lavoro per compensare ribassi eccessivi in sede di offerta, violando così i minimi della contrattazione collettiva o utilizzando manodopera "in nero", in sede di offerta il **costo del lavoro da sostenere per l'impresa appaltatrice** dovrà essere indicato scorporato rispetto al costo complessivo dell'appalto.*

In tal modo, la scelta del fornitore per l'affidamento dell'appalto potrà chiaramente essere determinata dall'appaltante al netto delle spese relative al costo del personale per il fornitore.

*Inoltre, al fine di rendere esigibile ed efficace l'informativa sindacale contrattualmente prevista per **tutte le lavorazioni effettivamente appaltate all'esterno**, i dati relativi all'attività, al monte ore, alla paga oraria ed al costo del lavoro complessivo, unitamente ai dati relativi alla società appaltatrice (indirizzo, sede legale, numero Partita Iva, numero dipendenti per tipologia di contratto (tempi indeterminati, tempo determinati, atipici), CCNL applicato) dovranno essere comunicati preventivamente ad ogni nuovo appalto o rinnovo, contemporaneamente sia alle Segreterie dell'Organo di Coordinamento (laddove siano presenti) che alle RSA dell'Unità Produttiva in cui insiste l'appalto.*

E' indispensabile quindi che il CCNL del Credito in corso di rinnovo preveda esplicitamente i dati da fornire nelle informative relative a tutti gli appalti di opere e servizi, nonché una clausola sanzionatoria nei confronti dell'azienda appaltante, il cui comportamento nei casi conclamanti di omissione ed inadempienza sia chiaramente ascrivibile ad attività antisindacale.

Emendamento aggiuntivo all'emendamento dell'azione 10, di cui il primo firmatario è Maurizio Landini

Esprimiamo un giudizio negativo dell'accordo "testo unico sulla rappresentanza" del 10 gennaio 2014, che modifica il sistema delle relazioni sociali e sindacali, cambiando il senso e i contenuti degli accordi interconfederali precedentemente firmati (28 giugno 2011 e 31 maggio 2013).

Esso infatti determina un sistema chiuso di rappresentanza sindacale per il quale le agibilità a tutti i livelli sono di fatto vincolate all'adesione preventiva al sistema sanzionatorio.

Si introducono norme che limitano le libertà sindacali dei lavoratori, il ruolo e la titolarità contrattuale delle categorie, anche definendo sistemi sanzionatori e forme di arbitrato interconfederale che la Cgil ha sempre rifiutato perché lesive dell'autonomia contrattuale del sindacato e delle libertà e dei diritti fondamentali delle persone che lavorano.

Tutto ciò sta avvenendo senza aver consultato preventivamente le lavoratrici e i lavoratori interessati e impedendo loro di poter decidere tramite voto la validità di una tale intesa.

Per queste ragioni chiediamo che la Cgil ritiri la firma e dia vita a una consultazione vincolante e certificata, del resto anche statutariamente prevista, al fine di riaprire la discussione e definire un'intesa applicativa coerente con gli accordi interconfederali precedenti e fondata sul rispetto dell'autonomia contrattuale delle categorie.

Occorre salvaguardare il contenuto della recente sentenza della Corte costituzionale e attraverso questa strada maestra, sancire un sistema di rappresentanza certificata, democratica e che riaffermi l'autonomia contrattuale e il potere decisionale dei lavoratori.

I contratti collettivi e la rappresentanza sindacale non sono proprietà delle organizzazioni sindacali, ma un diritto delle lavoratrici e dei lavoratori.

E' compito anche del Congresso riaffermare questa scelta strategica per la Cgil.